

VITA DI COMUNITA'

2^a domenica tempo ordinario

1 Sam 3, 3-10: Parla, Signore, perché Il tuo servo ti ascolta

Salmo 39: Ecco, Signore, lo vengo per fare la tua volontà

1 Cor 6,13-20: I vostri corpi sono membra di Cristo

Giovanni 1, 35-42 : Videro dove dimorava e rimasero con lui.

La liturgia odierna, in continuità con la festa del battesimo di Gesù, ci presenta la missione del Figlio di Dio, iniziata e proclamata dal Padre al Giordano. Una missione che comincia a coinvolgere non solo il Figlio, ma anche coloro che in lui sono chiamati a divenire figli del Padre.

L'esperienza dei primi discepoli è la rappresentazione per la storia di chiunque si ponga alla sequela del maestro divino. I discepoli cercano un maestro, l'incontro con una persona: Gesù e non l'apprendimento di una dottrina. Questa tensione verso il maestro non si riduce al solo ascolto, ma va oltre, al dimorare con lui. Essi desiderano far esperienza di lui : .di qui la loro domanda: *Maestro, dove abiti?*

Celebrazioni in onore di s. Antonio:

- a VILLAFRANCA : LUNEDI' e MARTEDI' ore 18

MERCOLEDI' ore 10

A CANTOGNO : Mercoledì ore 16

- a CAVOUR : DOMENICA 14 ore 10.30 : giornata del RINGRAZIAMENTO

MERCOLEDI' ore 15 alla Cappella di s. ANTONIO

INCONTRI : - CATECHISTE gruppi di 4^a elemen: Martedì ore 17 a Villafranca

- GENITORI per il BATTESIMO : Domenica 21 ore 15 a Cavour

- GIOVANI : Mercoledì ore 20.30 a Cavour

INCONTRI PER LETTORI della parola di Dio:

***** 4 lunedì di febbraio ore 20.45 a Villafranca (5.12.19.26)
per tutta l'Unità pastorale

TEMPO ORDINARIO 2^a DOMENICA



*Maestro,
dove abiti?*

Forse nessun racconto di “vocazione” risulta così denso, così vero, così provocatorio come quello di Giovanni al capitolo 1 del suo vangelo. Soprattutto così attuale.

Nella memoria di Giovanni, ormai carico di anni, è rimasto uno strano ricordo della sua chiamata lontana nel tempo.

Tutto il racconto di “vocazione” nel quarto vangelo è polarizzato dallo “sguardo” e dal “vedere”: parole che evocano un incontro, che ha segnato profondamente il cuore giovane del testimone Giovanni.

C'è lo sguardo del Battista, c'è il vedere di Gesù, c'è il vedere dei due discepoli. Il tutto in quattro verbi: cercare, venire, andare, fermarsi.

“Che cercate?” *Maestro dove abiti?*”. Due giovani sono in ricerca. Il desiderio è germoglio di futuro. “*Maestro, chi sei?*”

“*Venite e vedrete*” Ogni vocazione affonda le sue radici in una chiamata, in un invito che va oltre la stessa fantasia del cuore umano e propone un'esperienza singolare: seguirlo.

“*Andarono e videro dove abitava*”, prende il via un'avventura in cui Dio è decisivo.

“*Si fermarono presso di lui*”. Gesù è diventato la roccia su cui i due hanno cominciato a costruire il proprio futuro.

In questa esperienza vocazionale è decisivo Giovanni Battista: un formidabile animatore che ha lo sguardo fisso sul Messia e che sa additarlo ai suoi discepoli.

Gesù passa, se qualcuno ci segnala con convinzione la sua presenza è più facile accorgerci di lui e seguirlo. Verso dove? Non è importante saperlo, bensì stare con lui, fermarsi presso di lui.

Quell'ora segnerà in modo indelebile la nostra storia.

Giovanni 1, 35-42

Il giorno dopo, Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!" E i suoi discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?" Gli risposero: "Rabbi, che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?": Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia" - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni, sarai chiamato Cefa" - che significa Pietro.

Con questa domenica riprendiamo il tempo *per annum*. Il Lezionario odierno ruota attorno al tema della *chiamata di Dio*. Troviamo anzitutto il giovane Samuele, che impara a discernere la voce divina. A Samuele segue l'orante del Salmo che, nel rotolo del Libro riconosce il disegno di Dio su di lui. Paolo, invece, esorta i cristiani di Corinto ad essere coerenti con la vita nuova che inizia in loro mediante il battesimo. Infine il brano di Giovanni dove i discepoli del Battista incontrano Gesù e lo seguono.

La chiamata di Samuele ha un *fondale notturno*: 'è il difficile momento spirituale che Israele sta attraversando, e insieme la difficoltà a riconoscere la chiamata del Signore. Poi la chiamata ha *uno sviluppo progressivo per tappe*. La percezione della Parola di Dio è possibile solo *attraverso un cuore ascoltante*.

Il brano evangelico fa parte della settimana inaugurale con la quale Giovanni apre il suo racconto..

L'incontro con Gesù non è immediato, ma sempre mediato e necessitante di una progressione, inoltre l'incontro è personale e si articola attraverso lo sguardo e la parola.

Gesù vede, fissa lo sguardo su di lui.

Con lo sguardo la *parola* che coglie la persona nel suo presente (*Tu sei Simone*), nel suo passato (*figlio di Giovanni*), infine su un nuovo futuro (*sarai chiamato Cefa*).

" Essere riuniti nella tua mano "

La Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani parte da uno sforzo unitario di cristiani di varie parti del mondo. In primo luogo si tratta dei cristiani coreani che ci offrono come spunto di meditazione questo versetto tratto dalla seconda grande visione del profeta Ezechiele. I Coreani citano questa visione perché si trovano nella situazione da cui era partito Israele prima dell'esperienza dell'esilio fatto da Ezechiele e dalla sua generazione. Anche la Corea, come Israele di allora, è un paese diviso in due stati: quello del nord e quello del sud, che malgrado la divisione e una terribile guerra di oltre cinquant'anni fa, si sente un'unica nazione. Ma questa è anche la situazione della cristianità di oggi, una realtà divisa ma che ha come speranza centrale quella di " **formare un solo bastone nella mano di Dio** " (Ez. 37,17)

Oggi il mondo cerca unità. E' un altro momento in cui sembra impossibile l'intervento di Dio; il mondo occidentale, dove non mancano i mezzi di sussistenza, corre dietro sogni irraggiungibili e sembra dimenticare quali siano i significati veri della vita. Il cosiddetto terzo mondo si trova nella quasi impossibilità di vivere per mancanza assoluta dei mezzi di sostentamento. La natura stessa è così condizionata dall'inquinamento prodotto dalle grandi nazioni che rende più visibile e di attualità stringente il gemito di cui parla l'apostolo Paolo. (Rom. 8, 19)

Questi ultimi, spesso disorientati e ben divisi sentono l'urgenza di fare propria la visione di Ezechiele: essere riuniti in modo di formare un solo bastone nella mano di Dio. In questa direzione essi hanno una sola arma: la preghiera, che rivolgono a Dio da ogni parte della terra e che esige da loro una conversione all'amore e alla giustizia che trovano insieme la loro realizzazione sulla croce di Cristo.

I titoli proposti per ciascun giorno della Settimana sembrano registrare questo schema perché pongono le comunità cristiane di fronte alle *vecchie e alle nuove divisioni, alla guerra e alla violenza, all'ingiustizia economica e alla povertà, alla crisi ecologica, alla discriminazione e al pregiudizio sociale, alla malattia e alla sofferenza, alla pluralità delle religioni* per giungere infine a proclamare *la speranza cristiana in un mondo di separazione*.